

RAGAZZO CON I PANTALONI ROSA

«La procura indagherà sul bullismo» Appello dei familiari del 15enne suicida

I legali: «Non si può escludere l'omofobia come fattore scatenante: bisogna ascoltare gli amici e controllare chat e Facebook»



La fiaccolata per lo studente suicida (Proto)

ROMA - «Ci chiediamo come possa esserci la certezza della Procura di escludere il bullismo e l'omofobia come fattore scatenante del suicidio se non sono stati mai ascoltati alcuni testi importanti, tra cui due minorenni: uno che aveva riferito di un primo tentativo di suicidio alcune settimane prima e un altro

che aveva sentito il ragazzo al cellulare per l'ultima volta prima che morisse». È quanto si chiedono i familiari del ragazzino di 15 anni suicidatosi un mese fa a Roma. A riferirlo sono i legali della famiglia.

ASCOLTARE GLI AMICI - Le indagini sono al momento senza indagati o ipotesi di reato. Non si esclude che si possa successivamente arrivare a ipotizzare l'istigazione al suicidio. L'avvocato Eugenio Pini, legale dei genitori, depositerà presso la Procura della Repubblica una nuova memoria in cui insisterà sulla necessità di indagare anche tra i ragazzi, sulla chat e su Facebook.

Redazione Roma Online

21 dicembre 2012 | 16:15

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Accedi

0

1

g+1

Tweet

NOTIZIE CORRELATE

- Facebook testa i «messaggi a un dollaro» (21/12/2012)
- Il cinema dei ragazzi trionfa su Facebook (18/12/2012)
- ?????2012?????? (30/11/2012)
- Deriso su Facebook: sei gay Un quindicenne si impicca (22/11/2012)

MULTIMEDIA



«U mègghie paise», la campagna virale su Facebook (06/12/2012)

